

Giovedì 16 Giugno > Giovedì della XI settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
(Feria - Verde)

Sir 48,1-14 Sal 96 Mt 6,7-15: *Voi dunque pregate così.*

Al termine del ciclo di *Elia* la liturgia ci propone una sorta di compendio della sua vita che ci viene fornito dal saggio Ben Sira, il quale in pochi versi la ricapitola nei suoi tratti essenziali. Significativa la sottolineatura dell'eredità spirituale interamente trasmessa a *Eliseo*, quale suo figlio spirituale. Non viene tolta l'unicità di *Elia* né ridotta alla persona di *Eliseo*, ma l'essenziale - lo Spirito del Signore in loro - è presente nell'uno come nell'altro e con gli stessi tratti, quasi una sorta di dna spirituale identico, proprio in una filiazione piena attraverso il segno prezioso del mantello. Così il Signore resta sempre con noi e non ci lascia mai. E' realtà e verità da custodire, che amorevolmente contesta la nostra tentazione di sentirci abbandonati e storditi da ciò che perdiamo più che grati di ciò che ci viene donato.

Anche la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato, il *Padre nostro*, si pone come amorevole contestazione al nostro modo di concepire la relazione con Dio: ce lo fa chiamare *Padre* e non padrone né tiranno, sotto una categoria d'amore più che di potenza; ce lo fa sentire *nostro*, quindi allo stesso tempo intimo a noi e non lontano, come pure comune a noi e non proprietà esclusiva di uno; ce lo fa contemplare *nei cieli* nel senso di insegnarci a non ridurlo alle nostre misure (Is 55,8ss.); ci insegna a *santificare il Suo nome* invece che il nostro, contestando dolcemente ma fermamente le nostre tentazioni di narcisismo; ci orienta a chiedere e dunque desiderare *la Sua volontà* invece che la nostra, ribaltando radicalmente quel modo di relazionarsi che chiede favori, chiede di fare la volontà propria; chiede che si crei armonia, nel volere di Dio, tra *cielo e terra*, contrariamente alla nostra tendenza di tenere separate queste due metà del mondo. Compiuto questo primo percorso di formazione intensa a porci in verità e dunque sincera umiltà di fronte a Dio, ci traghetta verso le nostre relazioni con il mondo, guidandoci a chiedere il *pane quotidiano*: quello che realisticamente ci serve per vivere nel corpo, quello degli eventi che ci capitano e che servono a formarci in Gesù Cristo e Gesù Cristo in noi; ci ammaestra a collocarci di fronte al prossimo e a Dio guardandoci in modo equo: con la stessa benevolenza con cui Dio ci guarda, *perdonando i debiti del prossimo verso di noi come Dio li perdona a noi* e li perdona, eccome; ci assicura poi che possiamo chiedere a Dio Padre di *non abbandonarci alla tentazione*, perché non ci abbandonerà e ci *libererà da ogni male*, formandoci così alla fiducia. A guardarla bene e profondamente, quella del *Padre nostro* è preghiera rivoluzionaria rispetto al nostro modo terreno di relazionarci a Dio come alle creature e a noi stessi. Preghiera di profonda liberazione, prima di tutto dall'idolatria.

La Liturgia di *Giovedì 16 Giugno 2016*

=====

Giovedì della XI settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Ascolta Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi, non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza. (Sal 27,7-9)

Colletta

O Dio, fortezza di chi spera in te,
ascolta benigno le nostre invocazioni,
e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo
senza il tuo aiuto,
soccorrici con la tua grazia,
perché fedeli ai tuoi comandamenti
possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sir 48,1-14*)

Elìa fu assunto in un turbine di fuoco ed Elisèo fu ripieno del suo spirito.

Dal libro del Siràcide

Sorse Elìa profeta, come un fuoco;
la sua parola bruciava come fiaccola.
Egli fece venire su di loro la carestia
e con zelo li ridusse a pochi.
Per la parola del Signore chiuse il cielo
e così fece scendere per tre volte il fuoco.
Come ti rendesti glorioso, Elìa, con i tuoi prodigi!
E chi può vantarsi di esserti uguale?
Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte
e dagl'inferi, per la parola dell'Altissimo;

tu hai fatto precipitare re nella perdizione
e uomini gloriosi dal loro letto
e hai annientato il loro potere.
Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero,
sull'Oreb sentenze di condanna.
Hai unto re per la vendetta
e profeti come tuoi successori.
Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco,
su un carro di cavalli di fuoco;
tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri,
per placare l'ira prima che divampi,
per ricondurre il cuore del padre verso il figlio
e ristabilire le tribù di Giacobbe.
Beati coloro che ti hanno visto
e si sono addormentati nell'amore,
perché è certo che anche noi vivremo
ma dopo la morte la nostra fama non perdurerà.
Appena Elia fu avvolto dal turbine,
Elisèo fu ripieno del suo spirito;
nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe
e nessuno riuscì a dominarlo.
Nulla fu troppo grande per lui,
e nel sepolcro il suo corpo profetizzò.
Nella sua vita compì prodigi,
e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 96*)

Rit: Gioite, giusti, nel Signore.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e trema la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore,

davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Si vergognino tutti gli adoratori di statue
e chi si vanta del nulla degli idoli.
A lui si prostrino tutti gli dèi!

Canto al Vangelo (*Rm 8, 15*)

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».
Alleluia.

VANGELO (*Mt 6, 7-15*)

Voi dunque pregate così.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Fratelli, il Padre che sta nei cieli conosce in profondità i nostri cuori e sa di quali cose abbiamo bisogno. Rivolgliamogli con fiducia la nostra preghiera, dicendo:

Si compia, Signore, la tua volontà.

Per la Chiesa, perché fedele al messaggio evangelico, si mantenga sempre pura e semplice, per celebrare la perenne liturgia di lode al Padre. Preghiamo:

Per i nostri pastori, perché siano uniti nell'ascolto della parola, concordi nella celebrazione dei sacramenti e zelanti nell'accrescere la comunione tra i fratelli. Preghiamo:

Per quanti hanno responsabilità educative e civili, perché con la loro opera promuovono la crescita integrale della persona, aperta a Dio e al prossimo. Preghiamo:

Per quanti nella vita hanno commesso gravi errori, perché ritrovino le vie della verità e della giustizia e incontrino accoglienza e misericordia nella comunità cristiana. Preghiamo:

Per noi qui riuniti, perché la preghiera semplice e gioiosa trovi spazio adeguato nelle nostre famiglie e accompagni l'impegno e il lavoro quotidiani. Preghiamo:

Per chi non ha ancora la forza di fare la volontà del Signore.

Perché la nostra comunità sia anticipazione del regno di Dio.

O Padre, che in ogni istante ci rinnovi il dono della vita, mantienici nella tua grazia, affinché sappiamo trasmettere al mondo intero la grandezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che nel pane e nel vino
doni all'uomo il cibo che lo alimenta
e il sacramento che lo rinnova,
fa' che non ci venga mai a mancare
questo sostegno del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita. (Sal
27,4)

Oppure:

Dice il Signore: "Padre Santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato,

perché siano una cosa sola, come noi".

(Gv 17,11)

Preghiera dopo la comunione

Signore, la partecipazione a questo sacramento,

segno della nostra unione con te,

edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace.

Per Cristo nostro Signore.

Commento

Il "Pater", la cui prima parte riguarda Dio e la seconda noi, condensa tutte le preghiere passate, presenti e future, e il "fiat" riassume tutto l'atteggiamento cristiano nei confronti della vita.

Chiedendo a Dio che sia fatta la sua volontà, dovremmo comprendere che questa volontà non può essere fatta nell'astratto, o unicamente attraverso l'opera degli altri. Deve essere fatta da noi, in ognuno di noi, con ognuno di noi.

Noi tutti desideriamo che Dio esaudisca i nostri desideri. Vorremmo dirgli: "Signore, sia fatta la mia volontà. Digiunerò, ti accenderò delle candele, farò delle novene, farò l'elemosina, farò qualunque cosa, purché tu esaudisca le mie preghiere. Tu hai detto, fra l'altro, che tutto ciò che domanderemo nel tuo nome ci sarà accordato. Allora?".

Allora noi dimentichiamo che pregare o domandare nel nome di Gesù, è innanzi tutto pregare per avere un cuore simile al suo, affinché sia nella gioia, come nelle prove più grandi, nelle sofferenze più atroci e anche nell'avvicinarsi della morte, possiamo dire con la stessa fiducia infinita, con lo stesso amore infinito: "Sia fatta la tua volontà". Che fortuna per noi avere un Dio chiamato Padre. Egli ci ama infinitamente, sa tutto e può tutto. Può dunque soddisfare le mie richieste, se il suo cuore paterno e la sua scienza divina vedono che ciò corrisponde al mio bene, cioè alla mia felicità.

Il mio amore verso me stesso consiste nell'aver fiducia in lui, poiché non posso immaginare un cuore più tenero e caldo per proteggermi, capirmi e rendermi felice. Quando avremo capito questa preghiera, quando essa diverrà parte integrante della nostra vita, sapremo, non solo per mezzo della ragione, ma con tutto il

*nostro essere, che Dio ci esaudisce sempre, anche se non sempre
afferriamo il modo in cui egli si prende cura di noi.
Un malato chiede la salute ed ecco che Dio gli manda la pazienza.
Noi chiediamo ciò che ci piace ed egli ci manda ciò di cui abbiamo
bisogno.*